

Anche l'Unione Sindacale di Base si allinea alla posizione di Cgil e Ugl. E chiede alla Regione un tavolo tecnico per individuare soluzioni alternative

Stp, Usb punta i piedi: Non firmeremo mai il piano di Pepe. Intervenga Vendola'

“E' ormai evidente che l'arroganza con la quale agisce l'amministratore unico della Stp di Terra d'Otranto Luigi Pepe, è conseguenza di una megalomania diffusa negli ambienti manageriali”.

Ma a parlare questa volta non sono i segretari provinciali di Cgil e Ugl, da sempre acerrimi detrattori del contratto di solidarietà. Ora scende in campo l'Unione Sindacale di Base. Rino Fino, della federazione regionale, punta a fare chiarezza: “Il presidente ha reso nota la disponibilità dei sindacati ad accettare il contratto di solidarietà imposto ai lavoratori nel Piano d'Impresa. Non è vero. Usb, insieme a Cgil e Ugl (ma anche Uil che, a quanto pare, si esprimerebbe in modo difforme rispetto a quanto sostenuto dai suoi iscritti), non vuole il contratto di solidarietà”. Una posizione che Fino definisce chiara e inequivocabile e sostenuta in tutti gli incontri con la dirigenza

della Stp. “Riteniamo ingiusto che le gestioni irresponsabili dei vecchi amministratori vengano scaricate sui lavoratori, sui pendolari e sulla collettività - spiega il sindacalista - ai primi con la riduzione dell'orario del lavoro e delle retribuzioni, gli altri, con la riduzione del servizio e un finanziamento assistenziale che incoraggerà la Proprietà pubblica e il management a sbagliare ancora”. Per Usb, inoltre, i “guai” di Stp non sono solo economici, ma assumono una rilevante valenza politico-sociale dal momento che interessano una Regione già fortemente provata da una crisi occupazionale lontana da risolversi. “Per questo abbiamo chiesto un incontro urgente al presidente Nichi Vendola ed all'Assessore ai Trasporti, per ribadire la necessità di convocare un tavolo, convinti che vi siano soluzioni alternative che non incidano sui lavoratori e sulle loro famiglie”.

